

IL CERCHIO DELLA GIOIA

Un giorno, non molto tempo fa, un contadino si presentò alla porta di un ricovero per anziani e bussò energicamente. Quando il portinaio aprì la pesante porta di quercia, il contadino gli mostrò, sorridendo, un magnifico grappolo d'uva.



“Signor portinaio – disse il contadino – sa a chi voglio regalare questo grappolo d'uva che è il più bello della mia vigna?”

“Forse al Direttore o a qualche altro ospite del ricovero”.

“No. A lei!”

“A me?”. Il portinaio arrossì tutto per la gioia. “Lo vuoi dare proprio a me?”

“Certo, perché lei mi ha sempre trattato con amicizia e mi ha aiutato quando lo chiedevo. Voglio che questo grappolo d'uva le dia un po' di gioia”. La gioia semplice e schietta che vedeva sul volto del portinaio illuminava anche lui.

Il portinaio mise il grappolo d'uva bene in vista e lo rimirò per tutta la mattina. Era veramente un grappolo stupendo. Ad un certo punto gli venne un'idea: “Perché non porto questo grappolo al Direttore per dare un po' di gioia anche a lui?”

Prese il grappolo e lo portò al Direttore.

Il Direttore ne fu sinceramente felice. Ma si ricordò che c'era nel ricovero un vecchio molto ammalato e pensò: “Porterò a lui il grappolo, così si solleverà un poco”. Così il grappolo d'uva emigrò di nuovo. Ma non rimase a lungo nella camera del vecchio ammalato.

Costui pensò infatti che il grappolo avrebbe fatto la gioia del cuoco, che passava le giornate a sudare sui fornelli, e glielo mandò. Ma il cuoco lo diede al suo giovane aiuto-cuoco, perché era veramente un bravo ragazzo e voleva dare un po' di gioia anche a lui.

L'aiuto-cuoco lo portò all'ospite più giovane del ricovero che, in quella settimana, avrebbe compiuto gli anni. Quest'ultimo pensò bene di fare una gentilezza alla segretaria che passava le sue giornate fra le scartoffie del suo ufficio; ma anche la segretaria lo donò ad un'altro, finché – di persona in persona – il grappolo d'uva tornò dal portinaio (per portargli un po' di gioia). E così si chiuse il cerchio: un cerchio di gioia, di gentilezza.



(Tratta e adattata da “40 Storie nel deserto” di Bruno Ferrero – Ediz. Elle Di Ci – pp. 16-17)

Applicazione spirituale:

Non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. Spesso basta una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme. Basta una scintilla di bontà e il mondo, almeno quello intorno a te, comincerà a cambiare.

Spendi l'amore

Spendi l'amore
a piene mani!

L'amore è l'unico tesoro
che si moltiplica per divisione:

è l'unico dono che aumenta
quanto più ne sottrai.
È l'unica impresa nella quale
più si spende più si guadagna;
regalalo, buttalo via,
spargilo ai quattro venti,
vuotati le tasche,
scuoti il cesto,
capovolgi il bicchiere
e domani ne avrai più di prima.

